



Ispettorato Territoriale del Lavoro di Aosta

Aosta, 1° maggio 2018

DISCORSO STELLE AL MERITO DEL LAVORO

Sig. Presidente della Regione, Sig. Console dei Maestri del Lavoro della Valle d'Aosta, Sig. Presidente del Consiglio Regionale, On.le Senatore, Sig. Assessore alle attività produttive, Autorità, gentili Signore e Signori, sono molto onorata di presenziare alla cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro, in sostituzione del Capo dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Aosta Dott.ssa Patrizia PICARIELLO che, impossibilitata ad essere presente, porge i suoi cordiali saluti ai presenti.

Il conferimento dell'onorificenza avviene con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e, nella giornata odierna, nell'ambito della Cerimonia della Festa del Lavoro, presso il Palazzo del Quirinale a Roma e in tutti i capoluoghi regionali sono ufficialmente insigniti i nuovi Maestri del Lavoro scelti tra i lavoratori dipendenti nel settore privato che hanno prestato servizio distinguendosi per particolari meriti di perizia, laboriosità e integrità personale. Si tratta di lavoratori che hanno contribuito al miglioramento delle tecniche e dei metodi di lavorazione, al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro, che con il loro esempio ed impegno hanno trasmesso alle nuove generazioni il proprio patrimonio di professionalità.

L'onorificenza che oggi celebriamo ha origini lontane; fu proprio in un "1° maggio", quello del 1889, che Umberto I istituì la "Decorazione al merito agricolo e industriale" (riservata agli imprenditori) e la "Medaglia d'Onore" (destinata ai dipendenti). Radicalmente diverso era sia il contesto sociale - dove industria e soprattutto agricoltura erano i settori produttivi prevalenti - sia lo spirito dell'epoca secondo cui, in accordo con la società monarchica, il dipendente meritevole si identificava in colui che dimostrava attaccamento al lavoro e fedeltà nei confronti dell'impresa, fino ad identificarsi con essa. Mentre, infatti, per i datori di lavoro le "benemerienze" facevano riferimento a capacità imprenditoriali e a migliorie del processo produttivo, per i dipendenti era prevalente il requisito dell'anzianità, ovvero del "lodevole ed ininterrotto servizio" presso la stessa azienda per un minimo di 30 anni, requisito che assumerà nel tempo sfumature e significati diversi.

Nel 1923 l'onorificenza muta in parte di significato, dal momento che viene riservata ai soli "lavoratori manuali" in ragione di "singolari meriti di perizia, fedeltà e buona condotta morale", ma è soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale che l'onorificenza subisce il maggior

cambiamento, poiché individua nel lavoro uno dei principi e valori fondamentali della nostra Repubblica. Il lavoro è inteso non più, o non solo, come un dovere da adempiere con fedeltà o come una fatica da compiere con spirito di abnegazione, ma assume un significato più profondo finalizzato all'autorealizzazione ed alla possibilità di esprimere al meglio i propri talenti, in qualsiasi settore di attività e con qualsiasi qualifica a seconda delle proprie capacità, nella convinzione che il pieno esercizio di tale diritto-dovere sia il principale fattore di progresso e sviluppo economico.

L'odierna celebrazione ci offre l'occasione per ricordare che il diritto al lavoro e la tutela del lavoro rappresentano due valori fondanti il nostro impianto costituzionale e per constatare come, in un mondo del lavoro profondamente mutato, la decorazione della Stella al merito del Lavoro conservi pienamente il suo significato e la sua funzione.

Al riguardo appare quanto mai attuale il riconoscimento attribuito con la Stella alla laboriosità ed alla capacità innovativa, espressa attraverso nuove tecnologie e nuovi metodi di lavoro, in quanto fattore di sviluppo economico. È convinzione diffusa e consolidata che il superamento delle difficoltà delle imprese italiane sul mercato globale passi necessariamente per il recupero di competitività, agganciato alla qualità del prodotto, del quale i lavoratori non possono che essere gli attori principali. La crisi economica richiede, dunque, uno sforzo collettivo ed una creatività che ben si ricollegano alle motivazioni della Stella al merito. Nel periodo successivo alla crisi avrà, infatti, un peso determinante la dotazione di capitale umano che ciascun Paese sarà riuscito a conservare o, ancor meglio, ad incrementare.

Fondamentale è anche il rilievo che con l'onorificenza viene riconosciuto al contributo dato dai lavoratori al miglioramento delle misure di sicurezza. Il nostro ricordo va, tuttavia, anche a quanti hanno perso la vita sul luogo di lavoro in adempimento ai propri doveri e a coloro che sono costretti a mettere a rischio la propria incolumità per provvedere alle necessità della propria famiglia; di conseguenza diventa cruciale il coinvolgimento del lavoratore nella tutela della propria sicurezza, anche al fine di evitare che competitività e riduzione del costo del lavoro si raggiungano a danno dei lavoratori. Le qualità che l'onorificenza vuole premiare esaltano i cc.dd. valori umani del lavoro, quanto mai importanti in un mondo del lavoro caratterizzato da tante donne e uomini che prestano la propria attività lavorativa senza alcuna tutela previdenziale e assicurativa e persino privi degli strumenti e della formazione necessari per proteggersi contro gli incidenti sul lavoro.

L'onorificenza che oggi viene conferita è un giusto riconoscimento a chi si è adoperato nella promozione dei valori della sicurezza, della salute e del rispetto della dignità dei lavoratori, nella consapevolezza che il cammino non si è ancora concluso.

Con i migliori auspici, ci accingiamo, quindi, a festeggiare tre cittadini valdostani: **Clara Romilda JOLY**, **Bruno BÉTHAZ** e **Bartolomeo Pierangelo BETTINI**, che con la loro operosità hanno dato lustro alla vita economica e sociale della nostra Regione, affinché la professionalità, la dedizione al lavoro e lo spirito di sacrificio profuso possano continuare a costituire valori condivisi nella nostra società civile.

FUNZIONARIO DELEGATO
DAL CAPO DELL'ITL DI AOSTA
Avv. Angela GIORGIO